

# Il Teatro Vittorio Alfieri di Castelnuovo Garfagnana



di Daniela Pronesti

**L**a Toscana e il teatro. Un sodalizio antico alimentato ancora oggi dall'attività dei numerosi teatri storici distribuiti su tutto il territorio regionale. Il Teatro Vittorio Alfieri di Castelnuovo Garfagnana, splendido esempio di architettura teatrale nella provincia di Lucca, è una delle realtà più significative in Toscana per quanto attiene la promozione e la diffusione della cultura teatrale. Con un calendario ricco di eventi e ospiti di livello nazionale e internazionale, l'Alfieri di Castelnuovo ha ritrovato, specie negli ultimi anni, il suo antico splendore, grazie soprattutto alla sensibilità del Sindaco Gaddo Lucio Gaddi, che, avendo compreso l'alto valore storico e le straordinarie potenzialità del teatro, ha deciso di investire delle risorse per incrementare l'offerta culturale della struttura, spaziando dalla danza alla prosa, dall'opera lirica ai concerti. Un primo importante passo è stato fatto nel 2010 con l'assegnazione della direzione artistica del dipartimento danza a Maurizio Tamellini, ballerino del Teatro alla Scala e solista del Ballet National de Marseille R. Petit che vanta numerose collaborazioni con l'Opera di Parigi, l'Arena di Verona, il Maggio Musicale Fiorentino e una lunga esperienza come insegnante in prestigiose scuole di danza sia in Italia che all'estero. Sotto la sua direzione, il teatro castelnuovese è divenuto in breve tempo un punto di riferimento per la danza classica, contemporanea e jazz in Toscana, con una programmazione che ha già avuto come protagonisti personaggi del calibro di Eleonora Abbagnato, ospite d'onore nel 2010 per il gran galà d'inaugurazione. Fin da subito, l'impegno di Tamellini è stato stabilire una sinergia tra i diversi indirizzi artistici del teatro: il dipartimento di danza, quello di prosa, rappresentato dalla Compagnia Sta-



In alto, l'interno del Teatro Alfieri; di fianco, l'ingresso esterno dopo il recente restauro; sotto un'immagine di quando ancora si chiamava Regio Teatro Vittorio Emanuele



bile "Statà" diretta da Piero Nannini, e quello di musica, che vede attiva l'International Academy of Music di Castelnuovo con il maestro Piero Gaddi e Rossella Piegaia. Il risultato di questo crossover tra generi artistici dovrebbe essere, oltre alla realizzazione di un calendario fitto di eventi durante l'anno, il consolidamento del legame tra il teatro e il territorio attraverso l'ideazione di un progetto che metta insieme prosa, ballo e musica traendo ispirazione dalla storia e dalla cultura della Garfagnana. Alla sapiente direzione di Tamellini si deve, inoltre, la costruzione della sala da ballo professionale "Enrico Cecchetti", inaugurata nel 2011 alla presenza dell'etoile Luciana Savignano e attualmente usata come sala prove e sede di stage, e la collaborazione con importanti istituzioni, accademie e scuole di danza italiane e straniere - Caterina Buratti Dance Company, Centro Formazione AIDA Milano, Aedj Group, Jellicle Dance, Studiódanza Artisti di Castelnuovo diretta da Ilaria Pilo - che, dal 2011 ad oggi, si sono esibite sul palcoscenico dell'Alfieri o hanno affiancato Tamellini nell'organizzazione di spet-

**L**o Teatro Alfieri di Castelnuovo di Garfagnana è il teatro ottocentesco più importante della valle del Serchio e uno dei maggiori della provincia di Lucca. Edificato nel 1860 per volontà di alcuni notabili locali, tra cui i conti Luigi e Giovanni Carli e Antonio Vittoni, fu progettato dallo stesso Giovanni Carli sul modello del Teatro del Giglio di Lucca e collocato in un vasto terreno fuori dal centro abitato, nei pressi del borgo di Santa Lucia. Da un punto di vista strutturale, l'edificio risponde al modello ottocentesco del "teatro all'italiana": una platea a ferro di cavallo, l'utilizzo dei palchetti e del loggione, la netta separazione tra palcoscenico e sala accentuata dalla presenza del sipario. La grande sala interna è impreziosita dai dipinti dell'artista castelnuovese Davide Franchi e dalla sapiente distribuzione degli elementi decorativi. All'esterno, la facciata è alleggerita da un loggiato in corrispondenza dell'ingresso e ornata da festoni e statue in terracotta dipinta e finto marmo raffiguranti grandi personaggi della musica e del teatro. Intitolato inizialmente a Vittorio Emanuele Re d'Italia, il teatro fu inaugurato ufficialmente il 22 agosto del 1860 con la messa in scena di un melodramma di Vincenzo Bellini: fu l'inizio di un'intensa attività culturale che vide esibirsi le compagnie italiane più importanti dell'epoca. Alla fine dell'Ottocento, in seguito al declino economico della famiglia Carli, il teatro fu acquistato dall'imprenditore Marcello Bonini, che contribuì ad arricchire la programmazione con spettacoli lirici, prosa e intrattenimenti musicali. Durante la seconda guerra mondiale, la struttura rimase indenne dai bombardamenti, anche se gli scenari e il sipario dipinto furono distrutti e gran parte degli arredi dispersi. Reintitolato a Vittorio Alfieri all'indomani della Liberazione, il teatro riprese l'attività come sala cinematografica fino alla chiusura avvenuta nel 1990. Nel 2006 la prima riapertura ufficiale dopo importanti lavori di restauro, e nel 2010, in occasione del 150° anniversario del teatro, una seconda inaugurazione alla presenza dei primi ballerini e ballerine étoile dell'Opéra de Paris, del Teatro di San Carlo di Napoli e gli Italian Harmonists.



tacoli sempre di alto livello e di indubbio valore artistico. L'infilata d'iniziativa volte a rinnovare l'immagine del teatro prosegue nella stagione 2013/2014 con una serie di appuntamenti imperdibili per i cultori del balletto: si va dallo spettacolo degli Italian Harmonists, cinque voci e un pianoforte accompagnati dall'esibizione di due primi ballerini del Teatro alla Scala di Milano, all'evento già fissato per il prossimo 19 ottobre, che vedrà impegnata la scuola lucchese Jellicle Dance di Alessandra Lorenzi. Si prosegue, ad inizio 2014, con la seconda rassegna delle scuole di danza e nel mese di aprile la terza edizione dello stage Dance Time.

Tra i progetti ancora da definire, un galà di danza dedicato al grande Rudolf Nureyev nel 20° anniversario della morte, una nuova produzione nazionale, un campus estivo per giovani ballerini e uno spettacolo, da realizzarsi nell'ottobre 2014, per festeggiare i duecento anni di vita del Teatro alla Scala. Da parte sua, Maurizio Tamellini non può che dirsi soddisfatto dei risultati fin qui ottenuti, per i quali sente di ringraziare il personale del teatro, la moglie Katya Pianucci, sua collaboratrice e ballerina del Teatro alla Scala, la figlia Susanna, futura promessa della danza che a settembre entrerà nell'accademia della Scala, e soprattutto il sindaco Gaddo Lucio Gaddi, che ha saputo sapientemente appoggiare il suo progetto e contribuire a dare una nuova dimensione artistica all'Alfieri, e l'assessore alle Finanze Ubaldo Pierotti, con cui è riuscito ad instaurare fin da subito un bellissimo rapporto di collaborazione e fiducia. Una realtà che merita attenzione e di cui certamente sentiremo ancora parlare. Per informazioni più dettagliate sui prossimi eventi del teatro, si consiglia di visitare il sito [www.teatrovittorioalfieri.it](http://www.teatrovittorioalfieri.it)

## Maurizio Tamellini

inizia gli studi accademici nel 1974 a Verona, una città natale, con Loredana Venchi e prosegue con una borsa di studio presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma diretta da Giuliana Penzi. Nel 1977 si trasferisce a Parigi ed entra nella Compagnia del Ballet Classique de Paris. Per diverse stagioni estive fa parte sia del corpo di ballo dell'Arena di Verona che del Teatro Comunale di Firenze. Nel 1980 entra nel corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano e da allora, ininterrottamente, prende parte a tutte le più importanti produzioni interpretando numerosi ruoli solistici, tra cui: Tebaldo in "Romeo e Giulietta" di J. Cranko; Boabdil nel "Cristoforo Colombo" di A. Mendez; Lorenzo nel "Don Quixote", Tre cinesi ne "Lo schiaccianoci" e I quattro principi nella "Bella addormentata", entrambi di R. Nureyev; Victor in "Yerma" di D.R. Soffer; Rothbart ne "Il lago dei cigni" di V. Bourmeister; Zampanò ne "La strada" e I tre teppisti nel "Mandarino meraviglioso", entrambi di M. Pistoni; Treze-Gestos di O. Roriz, Il Padre ne "Figliol Prodigio" e il 3° tema in "The four temperaments" di G. Balanchine, Paride in "A. Lecouvreur". Nel 1985 Roland Petit lo invita come solista nel suo Ballet Natio-



nal de Marseille, dove danza in Chat Botté, Symphonie fantastique, L'Arlesienne, Design for four e innumerevoli altre produzioni. Sua è la coreografia de Histoire du soldat di I. Stravinskij per Musicanovecento. Ha collaborato per diversi programmi televisivi: Aboccaperta, Il cappello sulle ventitrè e Mademoiselle Nitouche. Ha firmato i costumi per Workshop '89 per il corpo di ballo del Teatro alla Scala. Nel corso della sua carriera è stato invitato a dare lezioni di repertorio e di classico-accademico in prestigiose scuole di danza sia in Italia che all'estero. Ultimamente si dedica all'insegnamento classico-accademico promuovendo stage e preparando allievi per audizioni e concorsi in vari teatri italiani e stranieri. Nel 2010 è stato nominato Direttore Artistico Dipartimento Danza del Teatro Alfieri di Castelnuovo di Garfagnana (LU). Nel 2010 e 2012 prende parte come insegnante alla seconda e quarta edizione di Milano Danza EXPO. Nello stesso anno inizia la collaborazione con Firenze&Danza come giurato e presidente di giuria nei concorsi, come insegnante al campus estivo e al laboratorio accademico 2012/1013. Organizza varie open class con l'Associazione Culturale Danzarte (BS) e il Moma Studio. Per maggiori informazioni visitare il sito [www.mauriziotamellini.it](http://www.mauriziotamellini.it).



Gran galà d'inaugurazione al Teatro Alfieri nel 2011. Nella foto, Eleonora Abbagnato, étoile dell'Opera di Parigi, e il sindaco di Castelnuovo Gaddo Lucio Gaddi